Confronto sul tema "Dalla cultura... il coraggio"

Gratteri accende l'entusiasmo dei liceali del "De Vincenti"

Nel suo intervento il pm della Dda reggina ha bacchettato i burocrati che gestiscono la cosa pubblica in modo mafioso

Matteo Dalena

«La politica in Calabria deve trovare coraggio e onestà per far ballare i burocrati, lo zoccolo duro della pubblica amministrazione, quelli che gestiscono pratiche, contributi, gente che da vent'anni è lì e gestisce la cosa pubblica in modo mafioso». Il procuratore aggiunto di Reggio Calabria, Nicola Gratteri, non ha dubbi: la Calabria comincerà a girare solo se il moto sarà uniforme e riguarderà, prima di tutto chi da gran tempo «gestisce poteri e istruttorie come cosa propria». La parola e l'apparato di pensiero sono quelli consueti, provato ma orgogliosamente "presente" nel pomeriggio di ieri Nicola Gratteri si è intrattenuto per quasi tre ore con gli allievi del liceo delle scienze umane "M. T. De Vincenti" di Rende, sul tema "Dalla cultura... il coraggio". Dopo gli interventi della dirigente Immacolata Gigliotti, della giovanissima moderatrice Federica Giovinco e del giornalista e scrittore Arcangelo Badolati, il magistrato si è sottoposto a una raffica di domande che, spaziando dalla formazione al lavoro, dalla politica a un'idea nuova di cittadinanza, hanno tratteggiato la figura di un uomo convinto, instancabile ma dalla vita privata annullata: «Quando iniziai questo lavoro non pensai di ridurmi così. Devi allenare la tua testa a vincere l'ansia, addomesticare qualsiasi istinto e non fermarti, perché se ti fermi anche solo un attimo devi fare i conti con la tua coscienza». La cultura del lavoro per Nicola Gratteri significa schierarsi dalla parte della gente ma soprattutto provare emozioni: «Se non provi nulla diventi un burocrate, uno dei tanti. Dopo essere diventato un "quasi ministro" mi hanno offerto incarichi da 20 mila euro al mese. Non mi interessa. Mi piace continuare ad essere utile alla gente e non deluderla». Tanti gli esempi, comportamentali e di vita, a cominciare dalla dimostrazione in fatti del perché non conviene a un ragazzo diventare 'ndranghetista: «L'idea dei grandi uomini è falsa. Solo il 5% dei mafiosi è veramente potente, gli altri sono utili idioti al servizio di un capo mafia, portatori d'acqua con il tenore di vita di artigiani. Non esiste meritocrazia, solo spregiudicatezza nell'indovinare gli omicidi giusti per diventare un leader». La scuola e la famiglia sono per Gratteri il nucleo fondamentale del cambiamento: la prima «non deve ridursi a un progettificio, alla spasmodica ricerca di incentivi», allo stesso modo «i genitori devono educare ai vecchi valori, perché oggi è molto più pericoloso di trent'anni fa e "certi incontri" sono dietro l'angolo. Non c'entra solo il bisogno». Poi l'università: «non per tutti», secondo il magistrato, «inutile viverla come un parcheggio accettando voti bassi. Meglio dedicarsi all'apprendimento di un mestiere oppure coltivare con ingegno le primizie di questa nostra terra». Una regione che potrebbe vivere di cultura, arte e turismo e invece, conclude Gratteri: «Manca la cultura e la lungimiranza per legarsi ai grandi circuiti, quelli della crescita vera. Io non so se nel ceto politico di oggi oppure fra due anni ci sarà qualcuno che ama visceralmente la Calabria».

Suor Immacolata Gigliotti dirige lo storico liceo rendese delle scienze umane

Zoom

● «La Calabria comincerà a girare solo se il moto sarà uniforme e riguarderà, prima di tutto chi da gran tempo gestisce poteri e istruttorie come cosa propria». Parole e musica sono del magistrato della Dda di Reggio calabria che ieri pomeriggio è intervenuto al dibattito sul tema "Dalla cultura... il coraggio" organizzato dagli allievi del liceo delle scienze umane "De Vincenti" di Commenda di Rende. Dopo gli interventi della dirigente Immacolata Gigliotti, della giovanissima moderatrice Federica Giovinco e del giornalista e scrittore Arcangelo Badolati, il magistrato si è sottoposto a una raffica di domande che, spaziando dalla formazione al lavoro, dalla politica a un'idea nuova di cittadinanza, hanno tratteggiato la figura di un uomo convinto, instancabile ma dalla vita privata annullata: «Quando iniziai questo lavoro – ha affermato – non pensai di ridurmi così».

Tutto esaurito. Gli spettacoli del

Il cartellone sta

Lo straor ottenuto

Oltre ai De Filippo sono previsti autori di grande rilievo

Federica Montanelli

Un privato gioco di squa reso possibile da un publ co collante. Questo sareb il segreto di una stagione qualità, "Rendano in pros che ha messo insieme div si operatori dello spetta lo, agenzie, promoter, di tori artistici per dare vit un cartellone importar «Insieme pur nelle rispett autonomie – ha dichiar Enrico Provenzano, diret re artistico Euromediter neo Winter/s Fest – abb mo provveduto ad allest un cartellone da teatro R dano».

L'esempio concreto l'organizzazione della s gione è dato, infatti, dal voro delle agenzie priv coinvolte: "Musica & Mu ca", di Enzo Noce (che l' no scorso ha festeggiato quant'anni di carriera Massimo Lopez in "C Frankie"), l'associazi culturale "Le Pleiadi" di

Organizzati dal

Seminar per prev